



Sale l'allarme per gli artigiani, ed è boom di tasse sulle pmi: a Napoli ogni impresa ha pagato in media 9mila euro in più negli ultimi tre anni

Casa e tv, congelati gli aumenti

Imu e Tasi, interviene il governo. Renzi al Papa: finiti i soldi per le scuole cattoliche

L'analisi

Euro, l'equivoco che la Merkel finge di ignorare

Giorgio La Malfa

Non è proprio usuale che il Governatore della Banca Centrale di uno dei Paesi dell'eurozona convochi tre dei maggiori quotidiani europei per manifestare la sua netta contrarietà al programma di acquisti di titoli di stato da parte della Banca Centrale Europea proposto dal Presidente della Bce, Mario Draghi. È quello che ha fatto Jens Weidmann, il Presidente della Bundesbank, nell'intervista comparsa ieri su Repubblica, illustrando, con un linguaggio molto diretto, il proprio dissenso.

Come si spiega questa iniziativa? È noto che nella riunione del Consiglio direttivo della Bce della scorsa settimana Weidmann ed alcuni altri membri - probabilmente 7 su 24 - avevano votato contro le proposte di Draghi. Ciò che è significativo è che ora il presidente della Bundesbank riproponga la questione, in pubblico e in termini così perentori. A una lettura superficiale, l'intervista potrebbe apparire come una reazione stizzita alla determinazione con la quale Draghi porta avanti l'idea di un intervento della Bce sui mercati dei titoli di Stato. In realtà non può essere questa la ragione dell'intervento. Che senso avrebbe uscire in contemporanea su alcuni giornali europei per sottolineare di essere stati messi in minoranza nel Consiglio della Bce? Se si dà una clamorosa intervista e perché non si considera chiusa la questione e si vuol mettere in guardia Draghi e, con lui, i governi europei dal sottovalutare la portata effettiva del contrasto. L'obiettivo minimo di Weidmann può essere quello di indurre il Presidente della Bce a muoversi con prudenza, posticipando l'inizio dell'operazione e limitandone la misura.

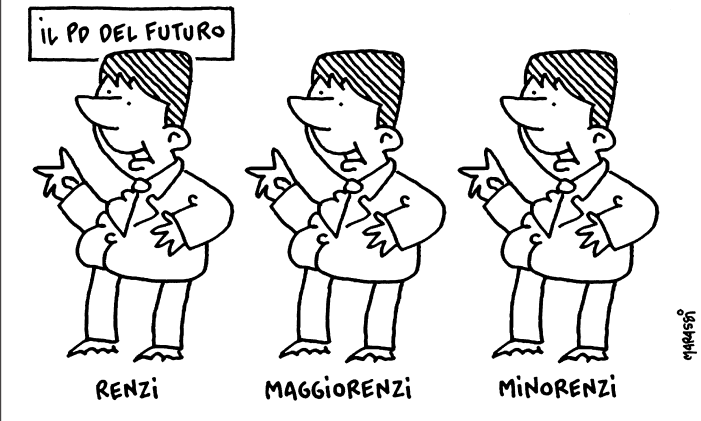
> Segue a pag. 54

Nando Santonastaso

Niente aumenti di Imu, Tasi e canone Rai: con un emendamento alla legge di stabilità il governo ha escluso ipotesi di stangata, confermando aliquote e importi del 2014 anche per il nuovo anno. In arrivo novità sui giochi, con maggiori entrate per 730 milioni, un miliardo in due anni per la lotta all'epatite C. Le Regioni disporranno di un miliardo per l'allentamento dei vincoli del Patto di stabilità. Renzi in visita ieri dal Papa con moglie e figli, conferma al Vaticano che non ci sono risorse per sanità e scuole cattoliche. Ma è la pressione fiscale il vero incubo: secondo uno studio Cna, a Napoli sono stati pagati negli ultimi tre anni 9mila euro di tasse in più sugli opifici, colpa anche della tardiva rivalutazione delle rendite catastali degli immobili produttivi.

> Di Branco, Cifoni Giansoldati, Gentili e Peluso da pag. 2 a pag. 4

I Sassi di Marassi



Lo scontro

Bicameralismo e Titolo V: primo sì Pd diviso, Civati minaccia la scissione

> Ajello e Oranges, alle pagg. 6 e 7

La riflessione

Senza gli sprechi il welfare funziona

Romano Prodi

Si ripete ormai in modo ossessivo che la lunga stanchezza dell'economia dei Paesi europei, tra i quali l'Italia, sia l'inevitabile conseguenza delle eccessive spese sociali. Il messaggio che ci viene inviato ogni giorno è che l'Europa non può avere un futuro perché, con il 7% della popolazione mondiale e producendo il 20% del Pil del pianeta, copre il 40% della spesa sociale di tutta l'umanità. Un messaggio che si fonda sul presupposto che la spesa sociale sia improduttiva e che il welfare-state sia quindi il nemico dello sviluppo.

> Segue a pag. 55

La lettera

Medicina mi impegno a test veri e credibili



Stefania Giannini*

Caro Direttore, la sfida a lungo termine delle università italiane è duplice: promuovere l'eccellenza del sistema, rendendola economicamente sostenibile e competitiva a livello internazionale. Quindi, selezione e merito. Ma senza trascurare uno degli obiettivi primari dell'intera società europea: l'innalzamento del livello medio di istruzione (il 18% di laureati contro una media Ocse del 23% parla da solo) della popolazione italiana. Quindi condizioni di accesso reale all'istruzione superiore (articolo 34 della nostra Costituzione) e una politica strutturale del diritto allo studio, sempre invocata e mai interamente praticata.

> Segue a pag. 54

Il caso Il poster della soubrette blocca il traffico a Milano



Belen incanta il maschio medio. E non solo

Guida Soncini

Non tutti gli ingorghi vengono per nuocere. A Milano, dove il traffico scorre un pochino più che a Napoli, si è appena avuta la prova che quel poco può essere letale. Un cartellone pubblicitario di un'azienda di biancheria che ha per testimonial

Belén sarebbe la causa di alcuni tamponamenti. Automobili in movimento, invece che ferme nel traffico, e guidatori in preda alla sindrome di Stendhal nella sua versione contemporanea: quella che coglie il maschio medio vedendo Belén in mutande.

> Segue a pag. 55

Il delitto di Ragusa I video inchiodano la donna

Il gip: Veronica malvagia può uccidere ancora

Intercettato il marito Davide: «Se lo è messo in macchina ed è andata a gettare spazzatura»

Nino Cirillo

La telecamera 12 inchioda Veronica Panarello. Sorprende la sua Polo nera fra le 8.33 e le 8.35 di sabato 29 novembre e fra le 9.26 e le 9.39. La mamma, scrive il gip nell'ordinanza che la costringe a rimanere in carcere, «ha avuto il tempo e l'occasione per gettare il corpo esanime del piccolo Loris nel canale di scolo dove è stato trovato». Ci sono altre bugie che l'ordinanza rivela. La bugia delle chiavi del garage. La bugia delle forbici, ritrovate dagli investigatori nella stanza dei bambini, che potrebbero essere le stesse usate per tagliare la fascetta con cui Loris è stato strangolato. In un'intercettazione il marito Davide afferma: «Se lo è messo in macchina ed è scesa, per andare a buttare la spazzatura, lei dice...».

> A pag. 15

L'inchiesta

Mafia Capitale il boss Carminati trasferito a Tolmezzo

Lontani il più possibile da Roma, dalle carceri che hanno frequentato e che avrebbero, forse, potuto riservare trattamenti di favore. Salvatore Buzzi, trasferito due giorni fa in Sardegna, ieri è stata la volta di Massimo Carminati: via da Regina Coeli. E con lui altri protagonisti dell'inchiesta su Mafia Capitale. Per l'ex Nar destinazione: Tolmezzo, massima sicurezza. Fabrizio Testa a Voghera, Roberto Lacono a Teramo, Carlo Pucci a Terni, Agostino Gaglianone a Melfi. Resta a Rebibbia, almeno per il momento, «Giovannone» De Carlo.

> Errante e Mangani alle pagg. 12 e 13

le inchieste del Mattino Mezzogiorno, emergenza trasporti
Il viaggio interminabile da Sud a Sud

Ennio Cascetta

Il Mezzogiorno è veramente isolato. È isolato al suo interno, si provi ad andare da Reggio Calabria a Bari, è isolato nei confronti del resto del Paese, l'alta velocità si è fermata ad Eboli, è isolato nelle sue città, non un tram o una metropolitana con la eccezione di Napoli, è isolato verso il centro dell'Europa ad i mercati di sbocco, si provi a mandare un treno merci di 700 metri da Catania a Monaco, è isolato verso quello che potrebbe essere il suo bacino naturale di collegamento e di sviluppo, la sponda sud del Mediterraneo il cui PIL ormai vale il 70 per cento di quello dell'Italia.

> Segue a pag. 11

Stasera al Meazza contro il Milan: gara chiave per il terzo posto
Scossa Benitez: Higuain, fai il leader

Roberto Ventre

Benitez consegna a Higuain le chiavi del Napoli. «Gonzalo gioca, sta facendo molto bene: è il giocatore più importante per noi, deve essere una bandiera della squadra, trascinare tutti». Un attestato di stima e una sollecitazione ulteriore al Pipita, che cerca di nuovo la rete dopo il black out di quattro partite, Europa League compresa. Un gol per se stesso e soprattutto per il Napoli che non può concedersi ulteriori passi falsi in classifica. E stasera al Meazza si attende la risposta dell'argentino, grande protagonista l'anno scorso a San Siro contro i rossoneri. Perché Milan-Napoli è una gara chiave per il terzo posto.

> A pag. 22

Fumo & Arrosto

Essere napoletani? È un titolo di studio

Roberto Gervaso

Fra il dire e il fare non ci dovrebbe essere di mezzo il mare, ma un ruscello. - La volontà dovrebbe farti fare quello che la coscienza ti detta. - Quando sono in pace con la mia coscienza, le do del tu. - Non ho mai diffidato delle prime impressioni. - Spesso, quando un politico ti dice: «Non ho niente da dire», significa che non ha davvero niente da dire.

> Segue a pag. 55

Pomellato
M'AMA NON M'AMA COLLECTION
shop.pomellato.com
800-018005